



## SCAFFALE/2

# Il campione e l'imprevedibile

Segnalato dal comitato di lettura del Premio «Calvino» edizione 2013, «La linea di fondo» (Nutrimenti) è il romanzo d'esordio di Claudio Grattacaso, insegnante di Salerno. Come i «Tagli perfetti» di Lucio Fontana, sulla tela del racconto è incisa la discesa agli inferi di un calciatore che la vita maltratta per contaminarne a posteriori la giovinezza, quando bastava una porta assediata per fare goal. Josè Pagliara, detto Freccia, aveva tutto per ottenere dalla vita ogni cosa, ma gli eventi hanno surclassato il suo correre deciso verso la vittoria, quel salto che porta a un gradino superiore della scala sociale, mentre lo vediamo precipitare verso l'abisso lentamente. La moglie, malata e condannata all'incomprensione, la figlia, lontana e ossessiva presenza, gli amici di sempre, i nemici del calcioscommesse: è una parabola discendente, ma non tragica, c'è pessimismo nocivo, è vero, però in fondo la realtà è fatta spesso di sacrifici e immolazioni senza ricompense: «Io sono così, forse rischio di perdere la strada maestra, ma voglio essere libero di decidere la direzione da prendere. Senza preavviso e senza vincoli, a caso, scegliendo l'ispirazione del momento, lo stesso filo logico che mi ha guidato quando calcavo i campi di pallone. Per questo motivo ero un piccolo campione. L'imprevedibilità è l'arma del creativo, una finta da un lato e tutto il mondo abbocca e rotola via, apre varchi, ti lascia libero di arrivare dove vuoi».

**DANIELA DI STEFANO**

